

I Purim sheni. L'Italia ebraica celebra la salvezza

7 maggio 2026
Museo Ebraico di Bologna
Via Valdonica 1/5 | Bologna

***Maremoto e terremoto del
1742. Il Purim di Livorno***

**Fabrizio Franceschini (Unipi)
Francesca Valentina Diana (Unipi)**



Una Pagine, come la pabbaglia che volava dai fieri al fido. 1742. G. B.

Dati e notizie da E. Repetti,
 Dizionario
 geografico, fisico, storico
 della Toscana
 I, Firenze, Tofani 1835, pp.
 775-788



Popolazione

Numero

Totale

28.040

Non cattolici
 (ebrei inclusi)

10.154

Ebrei

8.990

Novem Religiões e Diciotto Lingue nella Livorno del Settecento

Religiões e Riti	Varietà linguistiche
I CATTOLICI	1 Italiano
	2 Latino
	3 Dialetto livornese (veneziano)
	4 Gergo furbesco
II EBREI	5 Ebraico
	6 Portoghese
	7 Spagnolo
	8 Giudeo-livornese (<u>Bagitto</u>)
III GRECI UNITI MELCHITI	9 Greco
	10 Arabo
IV ARMENI	11 Armeno
V MARONITI	12 Siriano + 10 Arabo
VI GRECI E RUSSI ORTODOSSI	13 Russo + 9 Greco
VII ANGLICANI	14 Inglese
VIII PROTESTANTI	15 Tedesco
	16 Olandese
IX MUSULMANI	10 Arabo
	17 Turco 18 Lingua Franca



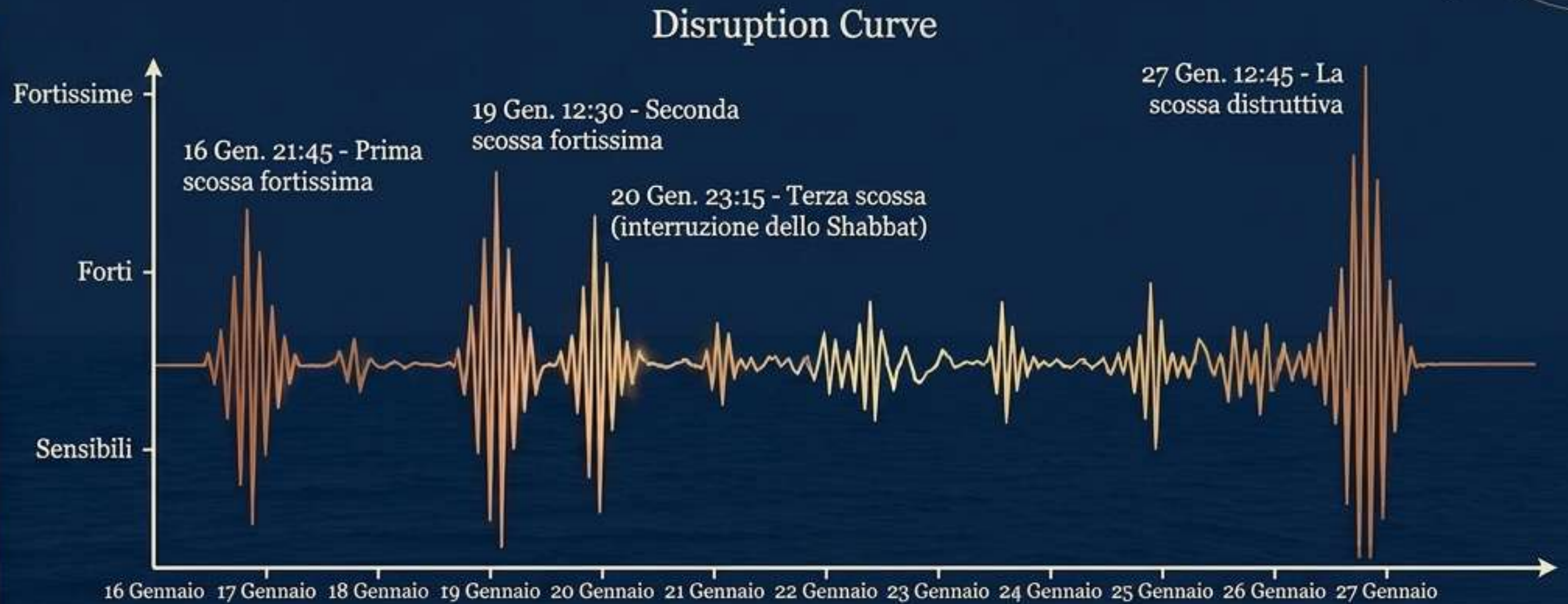
Lettera scritta al Molto Rev. P. D. Claudio Fremond camaldolense pubblico Professore all'Università di Pisa in cui si dà ragguaglio dei terremoti seguiti in Livorno dal dì 16 al dì 27 gennaio 1742, con alcune osservazioni fatte e raccolte dal Rev. Signor Pasquale Ranieri Pedini, Maestro dei chierici dell'insigne collegio di detta città, Livorno, Stamperia dell' Appalto generate della carta, 1742

VI. *A Letter written to the most Reverend Father D. Cla. Fremond Calmad, publick Professor in the University of Pisa, giving an Account of the Earthquakes felt in Leghorn, from the 16th to the 27th of January 1742. With some Observations made by the most Reverend Sig. Pasqual R. Pedini, Principal of the Clergy of the most eminent College of the said City. Communicated to the ROYAL SOCIETY by James Jurin, M.D. F. R. S. &c.*

Read April 8.
1742.

IN Obedience to your Commands, I transmit you an Account of the Earthquakes felt in *Leghorn*, from the 16th to the 27th of *January*.

Il Catalizzatore: La Crisi Sismica (Gennaio 1742)



Il mito del Maremoto:

Sebbene gli storici abbiano poi ridimensionato l'inondazione fisica, il terrore psicologico di un'onda anomala che inghiottisse la città fu assoluto e plasmò irreversibilmente la risposta traumatica.

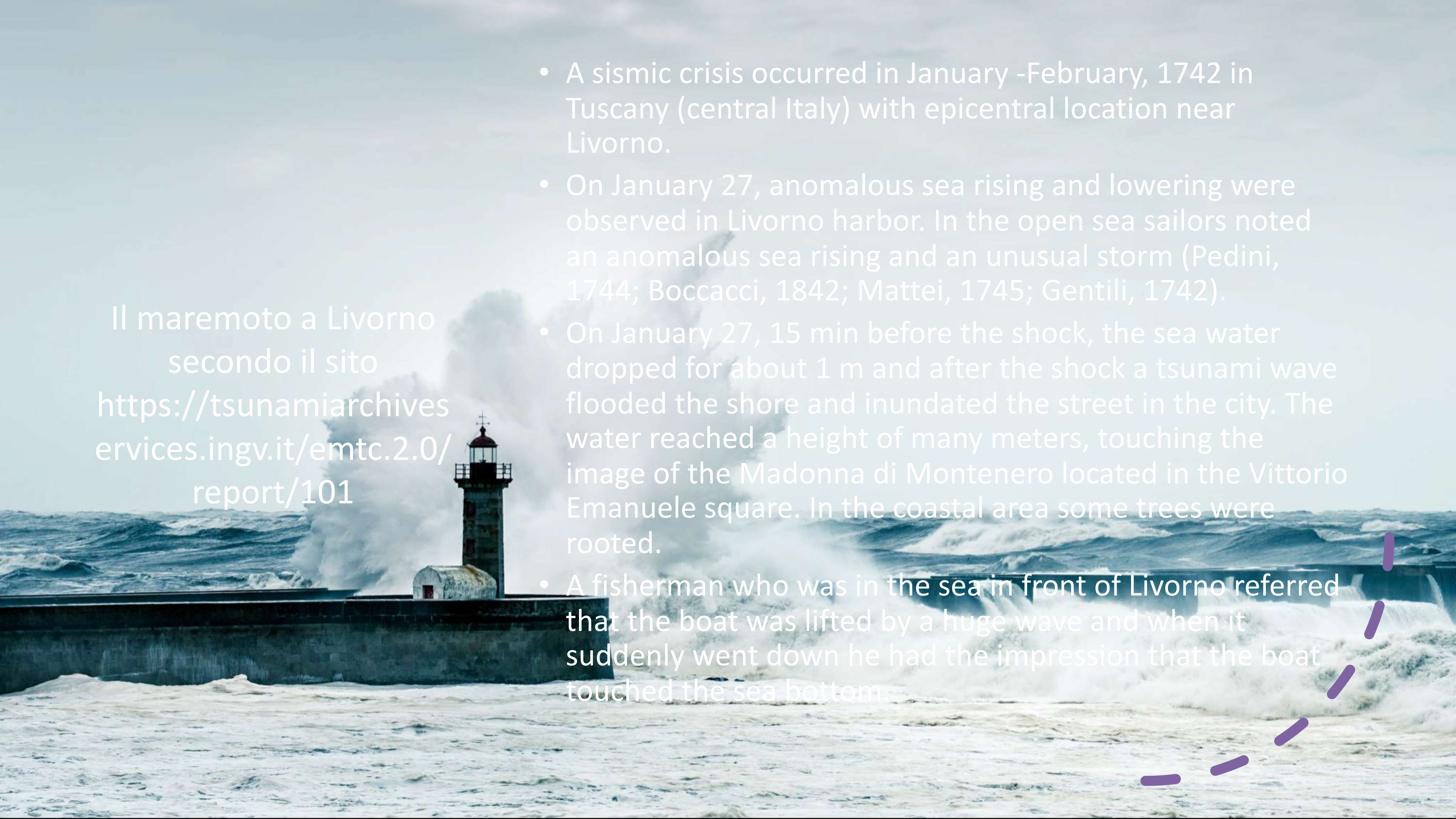


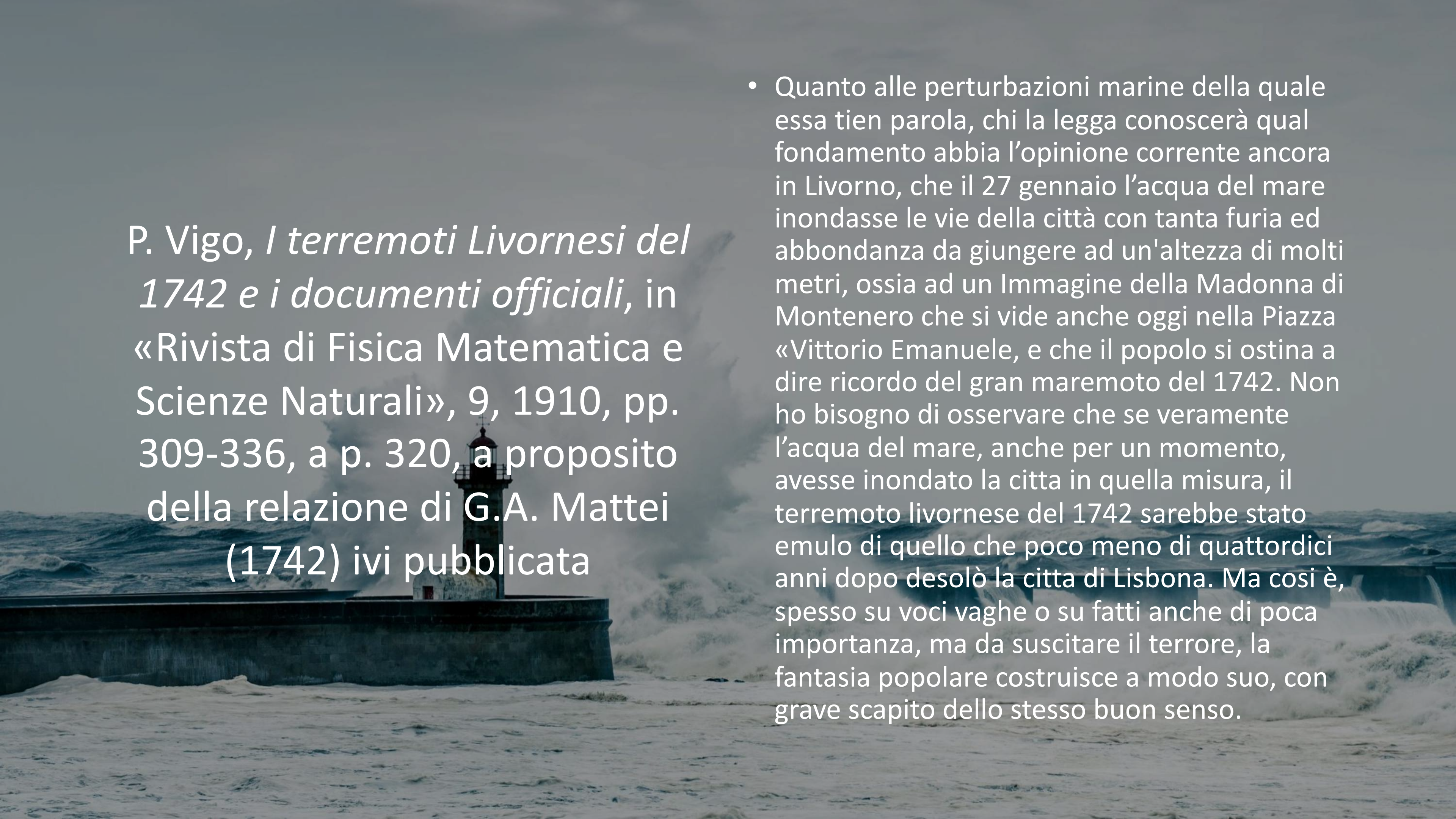
Costruito a partire dal 1670 da Giuseppe Rossano o Rosciano, fortunato mercante livornese di origine ligure, era ancora in via di completamento nel 1693. Fu l'edificio più importante colpito dal terremoto del 1742 e nel crollo dei piani superiori perì una «povera donna». Altri due morti si registrarono in seguito al crollo della volta di S. Giovanni degli Agostiniani.

Palazzo Rosciano, Quartiere della Venezia Nuova

Il maremoto a Livorno
secondo il sito
<https://tsunamiarchives.ingv.it/emtc.2.0/report/101>

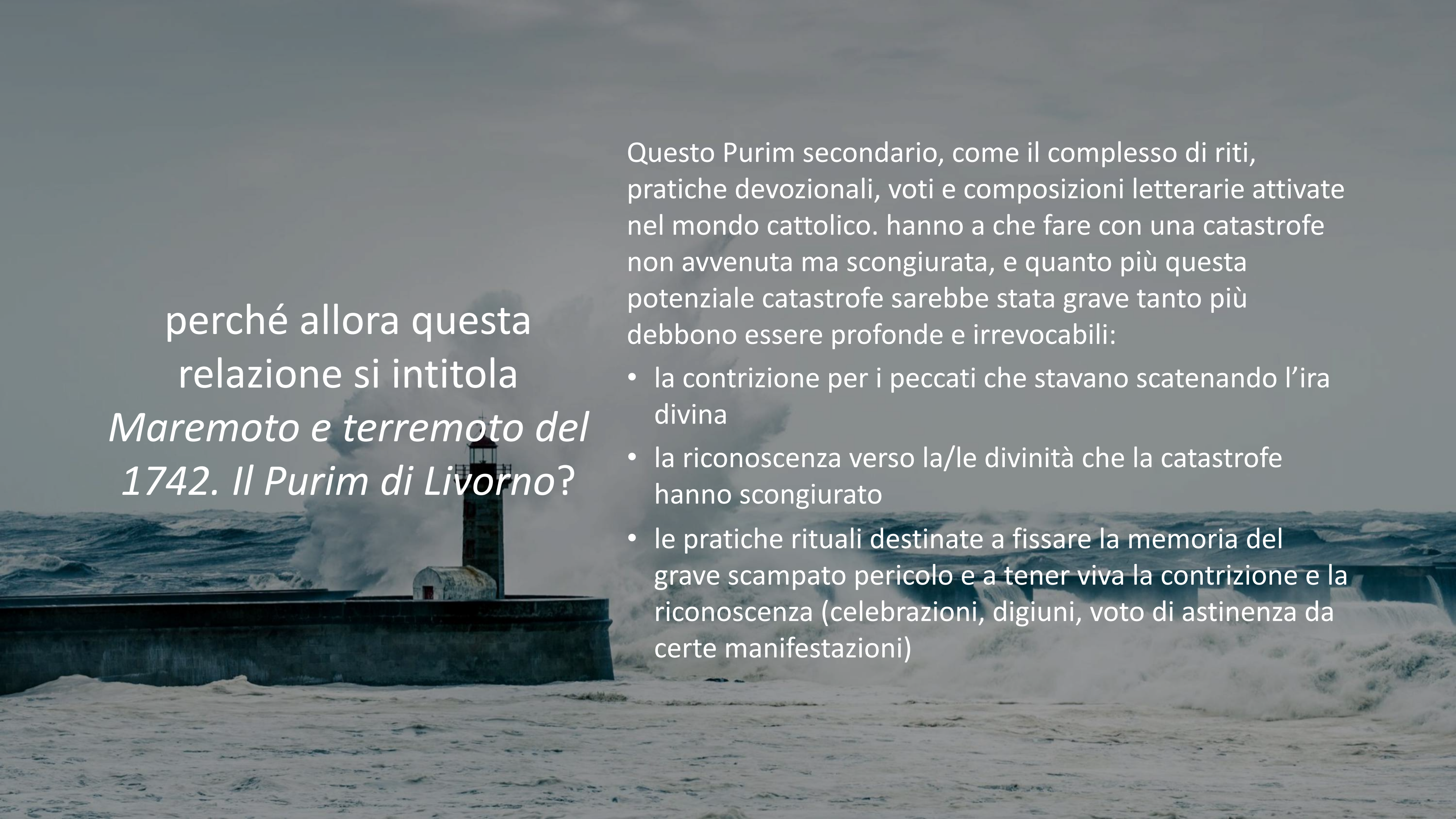
- A seismic crisis occurred in January -February, 1742 in Tuscany (central Italy) with epicentral location near Livorno.
- On January 27, anomalous sea rising and lowering were observed in Livorno harbor. In the open sea sailors noted an anomalous sea rising and an unusual storm (Pedini, 1744; Boccacci, 1842; Mattei, 1745; Gentili, 1742).
- On January 27, 15 min before the shock, the sea water dropped for about 1 m and after the shock a tsunami wave flooded the shore and inundated the street in the city. The water reached a height of many meters, touching the image of the Madonna di Montenero located in the Vittorio Emanuele square. In the coastal area some trees were rooted.
- A fisherman who was in the sea in front of Livorno referred that the boat was lifted by a huge wave and when it suddenly went down he had the impression that the boat touched the sea bottom.





P. Vigo, *I terremoti Livornesi del 1742 e i documenti ufficiali*, in «Rivista di Fisica Matematica e Scienze Naturali», 9, 1910, pp. 309-336, a p. 320, a proposito della relazione di G.A. Mattei (1742) ivi pubblicata

- Quanto alle perturbazioni marine della quale essa tien parola, chi la legga conoscerà qual fondamento abbia l'opinione corrente ancora in Livorno, che il 27 gennaio l'acqua del mare inondasse le vie della città con tanta furia ed abbondanza da giungere ad un'altezza di molti metri, ossia ad un'Immagine della Madonna di Montenero che si vide anche oggi nella Piazza «Vittorio Emanuele, e che il popolo si ostina a dire ricordo del gran maremoto del 1742. Non ho bisogno di osservare che se veramente l'acqua del mare, anche per un momento, avesse inondato la città in quella misura, il terremoto livornese del 1742 sarebbe stato emulo di quello che poco meno di quattordici anni dopo desolò la città di Lisbona. Ma così è, spesso su voci vaghe o su fatti anche di poca importanza, ma da suscitare il terrore, la fantasia popolare costruisce a modo suo, con grave scapito dello stesso buon senso.



perché allora questa
relazione si intitola
*Maremoto e terremoto del
1742. Il Purim di Livorno?*

Questo Purim secondario, come il complesso di riti, pratiche devozionali, voti e composizioni letterarie attivate nel mondo cattolico. hanno a che fare con una catastrofe non avvenuta ma scongiurata, e quanto più questa potenziale catastrofe sarebbe stata grave tanto più debbono essere profonde e irrevocabili:

- la contrizione per i peccati che stavano scatenando l'ira divina
- la riconoscenza verso la/le divinità che la catastrofe hanno scongiurato
- le pratiche rituali destinate a fissare la memoria del grave scampato pericolo e a tener viva la contrizione e la riconoscenza (celebrazioni, digiuni, voto di astinenza da certe manifestazioni)

Giuseppe Vivoli,
Annali di Livorno,
Filza 1, Insetto 17
Terremoti del 1642 e
1646
(Biblioteca Labronica
di Livorno, Fondo
Vivoli)

TE

⑧

Terremoti a un terremoto

Anno 1642. Si sentì nel 5. Aprile, giorno
di S. Vigilia, e di Pasqua dove
Cio preparò la esplosione
e prendè qto tanto ff
compagnia della città
Con in quel momento alla
predica in Duomo nel dopo
vanzo dopo il vespro il
Diva Dna. R.

Precedeva un Cappuccino
della grande compagnia
nella Chiesa.
Si parlava di Magri, e Incanto
ed il primo

Anno 1646 si rimarca che una
casa in Venezia ed una
presso la Chiesa di S. Anna
sono deteriorate dal terremoto

Un orribile terremoto spavento
Livorno nel 5. Aprile a 22 ore
e nona nel primo della festa
di S. Vigilia

Cade una posizione detta
della Torre Dominica, o Capel
lata dall'alto al basso
la fabbrica di Livorno e furono
tutte conquistate.

Le pareti del Duomo, e della
Chiesa del S. Spirito si
scandalo.

La popolazione fu sopra alla
Compagnia

La Compagnia della Misericordia
nel 17. di Aprile il Santuario
di Sant'Andrea

In voto di andarsi qui anno nel
tributo in Altij.

Nel 17 Aprile d. il terremoto
colpì.

Orbello; e stando qto
terremoto

-
- Giovanni Antonio Mattei, *Memoria di tutto quello che è seguito per occasione delle scosse di terremoto accaduto nell'anno 1742*, edita da P. Vigo, in «Rivista di Fisica Matematica e Scienze Naturali», 9, 1910

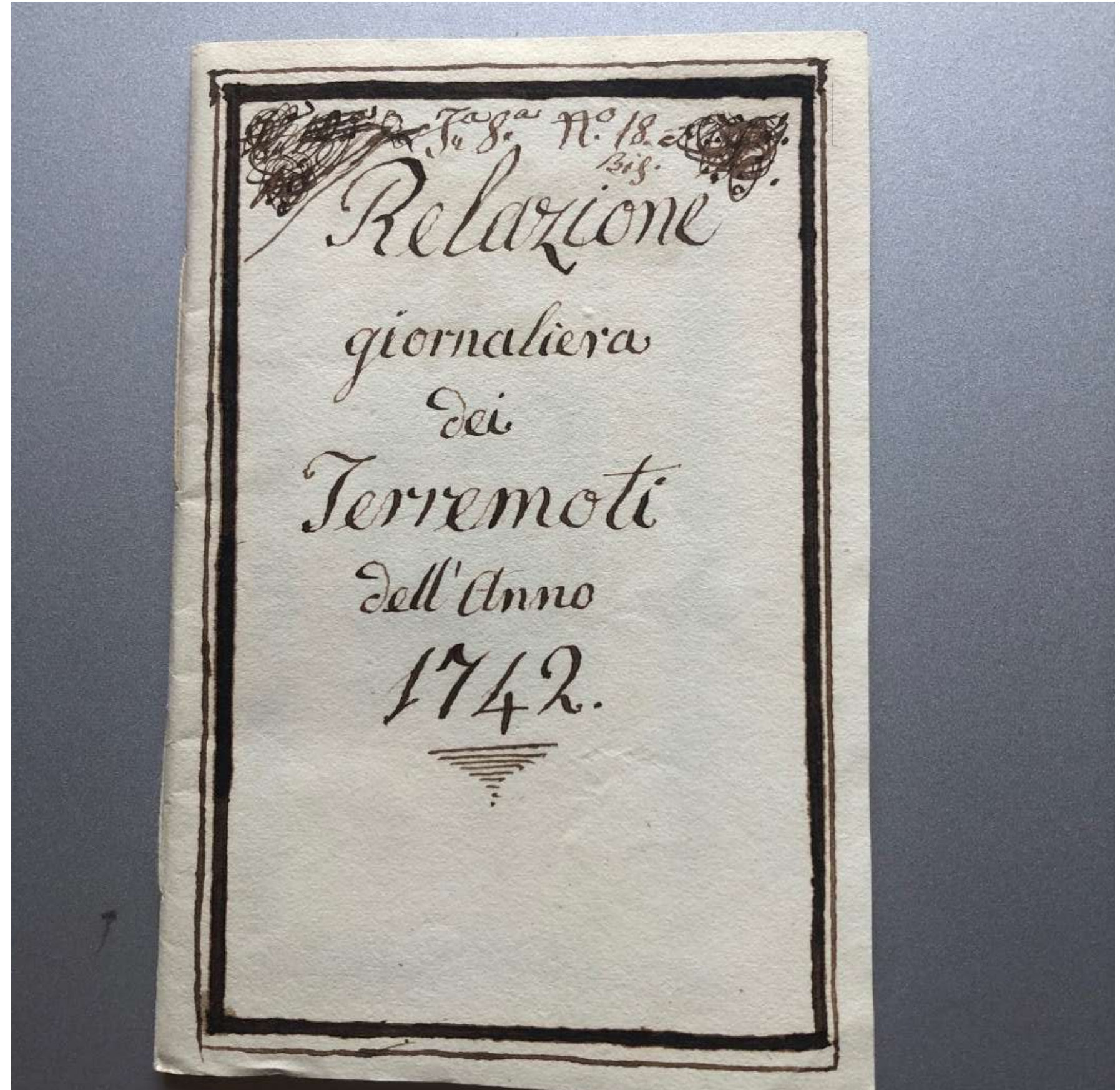
Memoria di tutto quello che è seguito in questa Città di Livorno per occasione delle molte e strepitose scosse di terremoto accaduto nell'anno 1742 (1).

A di 16 di Gennaio 1741-2 fra le due ore e le quattro della sera incominciaronsi a sentire in questa città di Livorno delle scosse di tremuoto, e in detto tempo ne furono sentite tre, l'ultima delle quali fu assai risentita, e perchè in detta ora recitavasi al Teatro l'Opera in musica fu interrotta, e poi successivamente sospesa.

Il tempo era agli Scirocchi, ed essendo scoperta la Luna, si videro alzate delle esalazioni caliginose attorno di essa in forma di cerchio, che faceva molto cattiva vista, la notte si sentirono altre due scosse, e la mattina susseguente, postosi il vento a segni di grechi Levante cadde molta neve con pioggia e in tutto il giorno non fu sentita altra scossa almeno che riescisse sensibile.

Intanto il popolo si affollò alla Chiesa di San Cosimo dove si conservano le Reliquie di S. Vigilia Martire, Santa presa per Protettrice della città contro questo flagello perchè il di 5 Aprile giorno della sua festa nell'anno 1646 venne un fortissimo Tremuoto, che sebbene molto danneggiasse la città, tutta volta non ne seguì nè mortalità di persona, nè rovine, come dicono dovesse verosimilmente succedere per la gran forza con cui fu scossa la terra.

*Relazione giornaliera
dei Terremoti
dell'Anno 1742*
Copertina
manoscritta (BLL,
Fondo Scarpellini,
B.7, fasc. 4, ins. 1)



RELAZIONE

GIORNALIERA

DE' TERREMOTI

Seguiti in questa Città di Livorno nel mese
di Gennajo 1742.,

Estratta dalle Memorie di Casa Boccacci
di Livorno.

Martedì 16 Gennajo 1742.
a Nativitate.

Mentre godevansi in questa Città i già principati Carnovaleschi Divertimenti, ecco che questa sera all' ore 7, e mezza si fece sentire una tenue scossa di Terremoto.

Alle ore 7, e tre quarti si udì altra scossa simile, ma più sensibile della prima, la quale intesasi da tutti, furono subito suonate le Campane delle Chiese, e chiamato il Popolo all' Orazioni, essendosi da molti Divoti portate, e fatte accendere diverse candele alla Sacra Reliquia di Santa Vigilia, nella Chiesa di S. Cosimo, Nostra Protettrice sopra i Terremoti, e quivi recitate le Litanie de' Santi &c.

Alle ore 8, e mezza venne altra scossa di Terremoto molto più forte delle due antecedenti, che durò un' Ave Maria, con forte tremolio, e ondeggiante, e questa pose il popolo in grande agi-

-
- *Relazione giornaliera de' Terremoti seguiti in questa città di Livorno nel mese di Gennajo 1742, s.n.t., 1742*
 - *Estratta dalle Memorie di Casa Boccacci di Livorno*
 - [stese da Orazio Maria Boccacci, Cancelliere Arcivescovile, essendo Arcivescovo di Pisa Monsignor Francesco de' Conti Guidi e suo Vicario in Livorno il Proposto Alfonso Maria de' Marchesi Alamanni]



Reazioni alle scosse di Lunedì 16/1/1742
A) 19.30/45 sensibile B) 20.30/45 forte

Reazione nelle chiese

A) Le Campane suonano a stormo. Si accendono Candele e si fanno orazioni a S. Vigilia nella Chiesa di S. Cosimo

B) Si espone sull'altare di S. Cosimo la Santa Reliquia di S. Vigilia, si aprono tutte le Chiese e il Duomo. Devozioni in tutte Chiese di Regolari e Compagnie Laicali.

Reazione nel teatro

A) Parte del pubblico di "fedeli e infedeli" abbandona il teatro

B) Cala il Sipario, i Mascherati si levano dal viso la maschera, e uniti con gli altri chiedono a Dio misericordia de' loro peccati e abbandonano il Teatro

Macchina rappresentante la Cuccagna fatta alzare nella gran piazza davanti al Real Palazzo dalla Nazione Ebraica in occasione della venuta dei granduchi Francesco III di Lorena e Maria Teresa d'Austria, data al sacco del popolo il dì 8 marzo 1739



Alta Macchina rappresentante la Cuccagna in occasione della venuta a Livorno delle RR. PP. del Serenissimo FRANCESCO III. Duca di Lorena e Port. e Gran Duca di Toscana e della Serenissima MARIA TERESA Arciduchessa d'Austria e Gran Duchessa di Toscana e del Serenissimo Principe CARLO di LORENA Fratello del Serenissimo Gran Duca. Fatta alzare nella gran Piazza avanti al Real Palazzo dalla Nazione Ebraica di detta Città data al sacco del Popolo il dì 8. Marzo 1739.



Giuseppe Maria Terreni (?). *Festa davanti al Santuario di Montenero*, 1774 (Albright-Knox Art Gallery, Buffalo, USA)

Sonetto di don Tommaso Abati sacrestano della Collegiata di Livorno
«nel darsi la Benedizione colla Sacra Immagine Miracolosa di Maria sempre Vergine di Monte Nero il dì 24 Gennajo 1742 alla città di Livorno [...] in occasione delle fiere terribili scosse di Terremoto seguite per cinque continui giorni»



“e al **Divin** detto / **Tacque**
la Terra, e tranquillossi il
Mare.



Moisé del Conte, *Interno della Sinagoga di Livorno*, disegno, 1791 (Archivio della Comunità ebraica di Livorno)

Azioni Civiche



Stop Carnevale

Sospensione immediata di feste, balli e maschere.



Traslazione

La Madonna di Montenero viene portata in città.



La Baracca

Struttura in legno eretta al centro di Piazza Grande.

Danni e Caos

Bottega di Antonio Piemontesi detto Baseggio, *Veduta della Venezia Nuova* (Trieste, Castello di Miramare): in primo piano 5 navicelli, che in occasione del terremoto del 1742 furono adibiti a rifugio temporaneo degli sfollati,



«LA MIRACOLOSA
IMMAGINE DELLA
VERGINE DI
MONTENERO esposta
sul monte alla pubblica
Venerazione il dì 14
agosto 1854» per aver
salvato Livorno dal
colera che infieriva in
Italia (C. Mozzo, L.
Mazzinghi, Litografia,
BLL Coll. Minutelli)



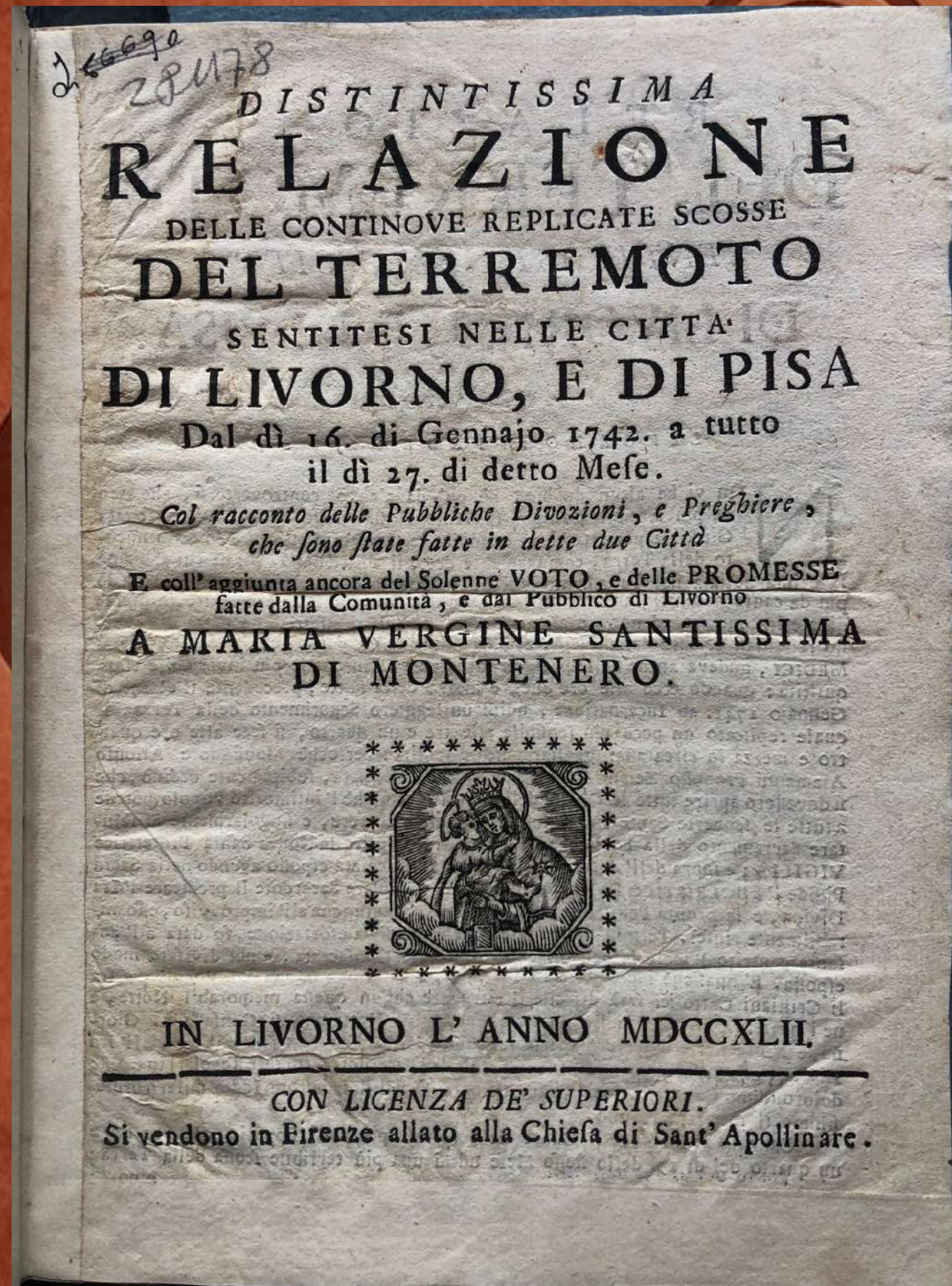
L'Istituzionalizzazione Civica: Il Voto

Formalizzato l'11 Febbraio 1742 nel Duomo, alla presenza dell'Arcivescovo, del Governatore e del Popolo.

Le Condizioni del Voto

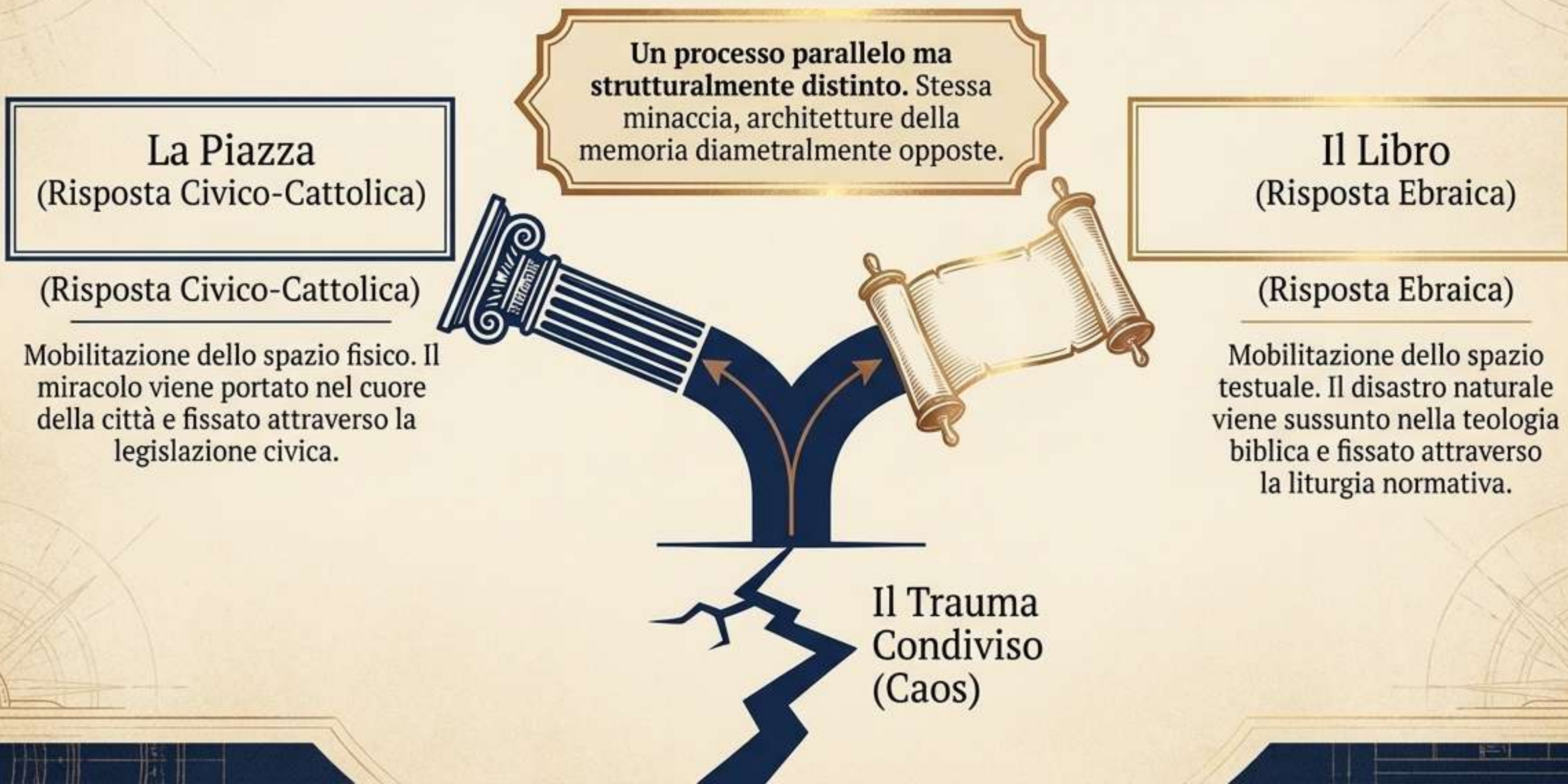
- **Digiuno perpetuo ogni 27 Gennaio.**
- **Sospensione del Carnevale e divieto di maschere e balli fino al 3 Febbraio.**
- **Offerta di cera (10 libbre) annuale al Santuario di Montenero.**

Il Voto fonde la devozione religiosa con la legge civile, vincolando le generazioni future tramite un atto amministrativo permanente.



Dalla catastrofe alla codifica

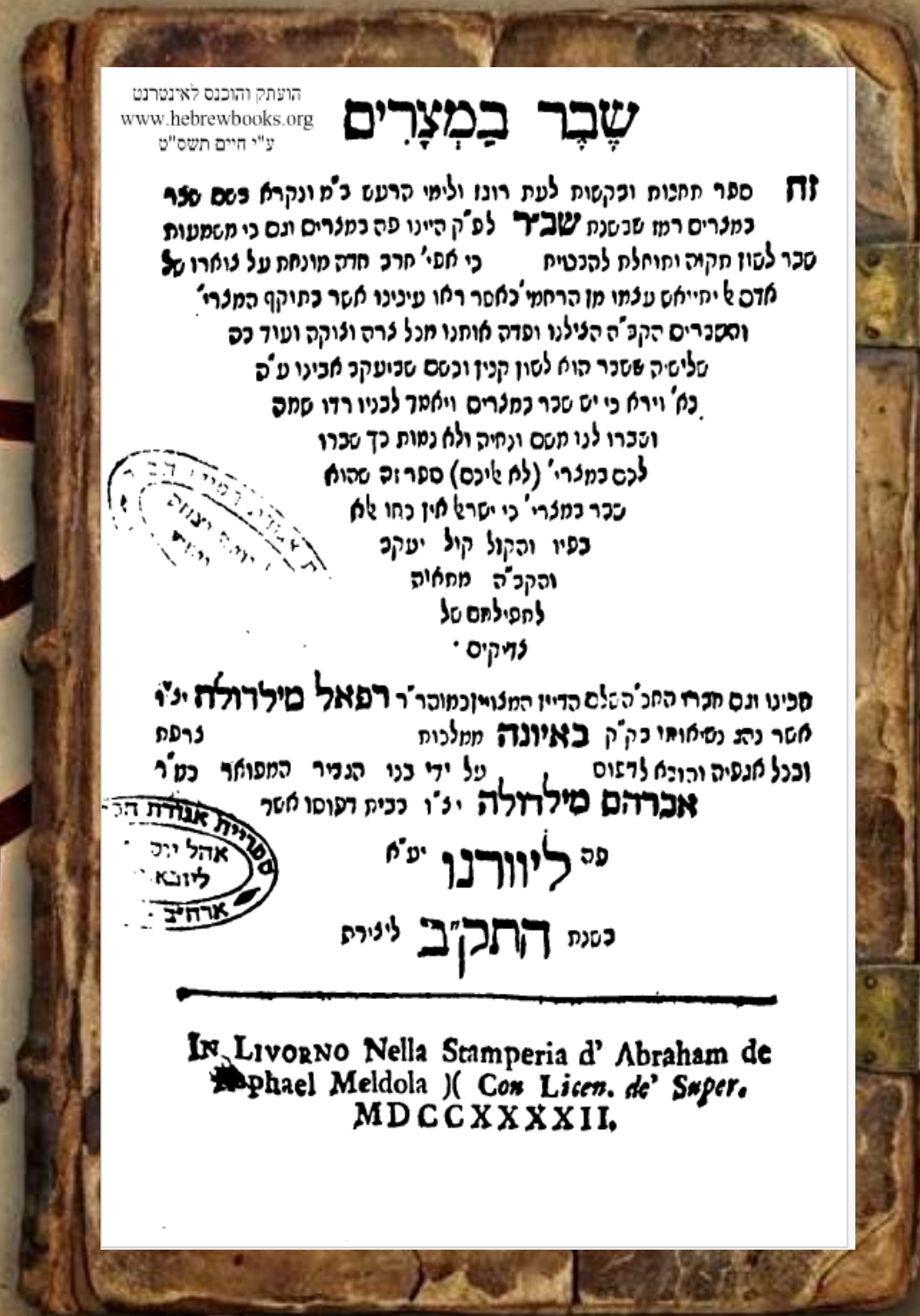
Di fronte all'azzeramento della normalità, le comunità dovevano sopravvivere al **terrore psicologico** trasformando l'evento in una struttura permanente.



Fase 1: Il Trauma e il Giudizio (*Din*)

La Teofania:
Il terremoto è percepito
come la Voce del
Signore ('קול ה').

La Retorica del Caos:
Linguaggio fortemente
biblico focalizzato sul
giudizio divino, la
destabilizzazione cosmica
e il terrore morale.



La Reazione:
Digiuni pubblici,
preghiere spontanee e
intensa penitenza.
L'evento è
un'esperienza aperta,
pura vulnerabilità.

Fase 2: La Salvezza e la Norma (*Yeshu'ah*)



Lo Slittamento Semantico:
 Il terremoto non è più punizione, ma salvezza riconosciuta.
 La paura diventa lode.



שְׁבַחֵי תוֹרָה

העתק והכנס לאינטרנט
 www.hebrewbooks.org
 ע"י חיים תשס"ט

טנשכחו לשמוע ע"י כהנא רבא ה"ה החכם בטלם הדיוני המצויין
 הסידי טכנהונה כנוהר ר' **מלאכי הכהן**
 גר'ו בכה"ר **יעקב**
 זל"ה:

להודות לט"ס ה' כל קהל עדת
 בני **ליוורנו** יע"א ביום טוב התענית טל כ"ב בטבת
 אחר קיימו וקבלו עליהם על כל הטובה
 אשר עשה ה' להם בי בעמם היום הזה הושיעם מהרעם הגדול
 והגורא ונגע לא קרב באהליהם יעלו לרגל עולותיהם
 וטבחהם לפני ה' אלהיהם:

והקריב על שבת התורה חפלות וחמנות אשר פעל ועשה בצוק
 העתים בסדר הרש מחוקן ומקובל ובלשון של זהורית יראו
 צדיקים וישמחו:

נדפס בעיר **ליוורנו** יע"א

בכית ונדפוס הנביר **אברהם** בן יהרש הגדול
 שוהר"ר **רפא** מילדולה
 יג"ו: כסנח

באמנו **ובהמלתו הוא** גאלם לפ"ק

In LIVORNO MDCCXXXIII.
 Nella Stamperia d' Abraham Meldola
 Con Lic. de' Snp. e Privileg. di S. A. R.

La Ristrutturazione:
 L'ordine giuridico e spaziale distrutto dal sisma viene ricostruito attraverso l'ordine amministrativo e testuale.



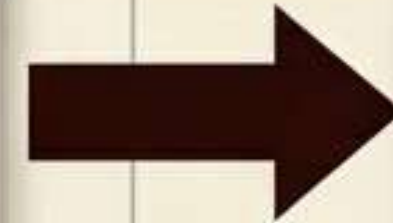
Anatomia di un Purim Sheni (Secondo Purim)



1. Minaccia di distruzione totale



2. Percezione di un intervento divino



3. Istituzione di una commemorazione rituale (22 Shevat)

Il Salto Concettuale

Nel modello biblico di Ester, il nemico è umano (un decreto persecutorio).
A Livorno, la comunità adatta questo meccanismo a un nemico naturale.
Il trauma cosmico diventa un'identità festiva locale.

L'Anatomia di un Purim Sheni (L'Invenzione Locale)



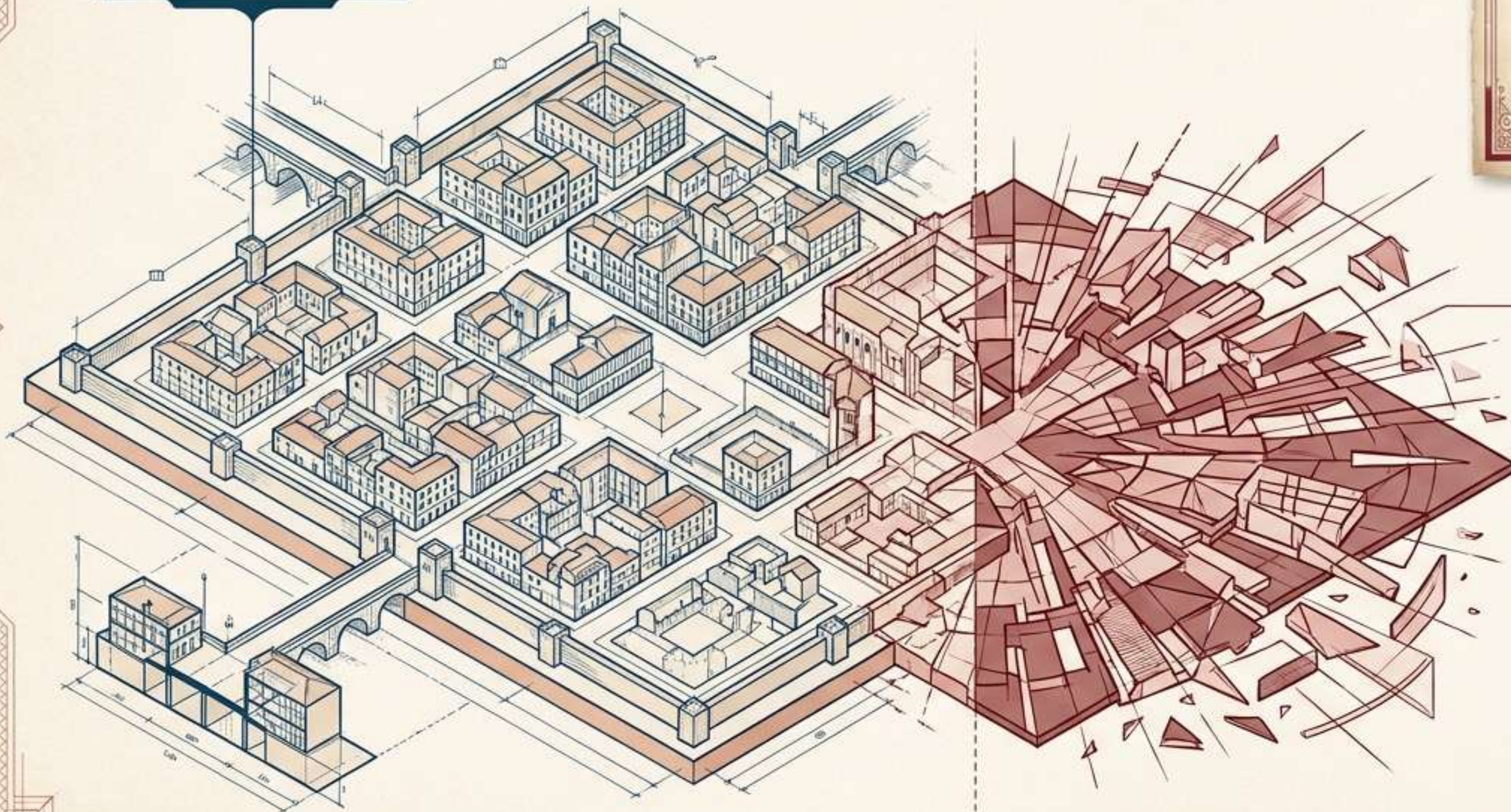
Key Insight: Il meccanismo culturale del Purim viene astratto. Non richiede un conflitto politico, ma sfrutta la dinamica teologica di pericolo estremo seguito da salvezza per incastonare un disastro geologico nel tempo sacro.

La Dissoluzione del Confine

Ordine Giuridico
e Architettonico

Il sisma non è solo un evento fisico, ma una destabilizzazione simbolica.
L'ordine giuridico si dissolve insieme a quello architettonico.

Le sue colonne tremavano,
le fondamenta crollavano...
tutti i tetti della città
divennero come un'unica
superficie..."



Concetto Chiave:

כל גגות העיר
רשות אחת



(Tutti i tetti della città
diventano un'unica reshut).

La città perde i suoi confini
normati; lo spazio diventa
unico, indifferenziato.



La Sospensione dell'Ordine



1. Perdita dei Beni:
Ognuno ha annullato tutto
ciò che possedeva.

Il Terremoto
(Sospensione
e Rottura)

2. Disgregazione Sociale:
Ora all'aperto, ora
per le strade.



3. Smarrimento della Realtà:
Perdita di controllo, interruzione della
continuità temporale e spaziale.



Il rito che crea la realtà: La forza del linguaggio

קָרוּ לִיהָ צוּם וְקָרוּ לִיהָ שִׂשׂוֹן

Lo chiamarono digiuno e lo chiamarono gioia

{ (Ester 9:27) }

Il Meccanismo Performativo

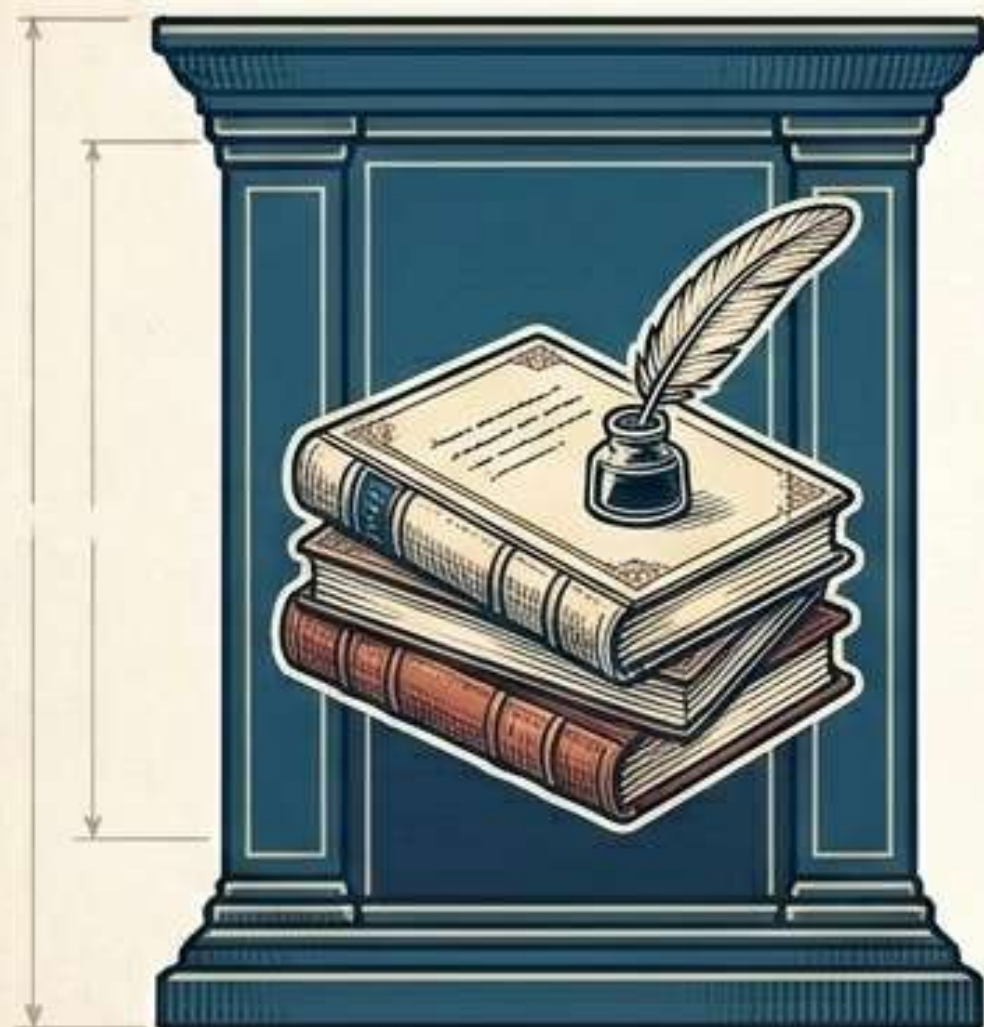
Utilizzando la formula esatta del Libro di Ester, il testo non si limita a descrivere una decisione, ma la produce, rendendola legalmente vincolante.

L'Amministrazione della Memoria

Il lutto e la festa convivono. L'emozione viene trasformata in amministrazione: si creano casse per la carità, registri e quote mensili fisse. Il trauma è normato.

Dalla Paura all'Amministrazione

La risposta non è soltanto emotiva o devozionale: è **organizzativa**.
La memoria viene strutturata per ridare forma alla società.



1. Registri Ufficiali

Documentazione e codifica dell'evento.



2. Casse di Carità (Kisot)

Fondi dedicati ("per ridare vita allo spirito degli umili").



3. Quote Mensili

Contributi regolari e sostenibili per l'assistenza continua.

La Performatività del Rito

קִיְמוּ וְקַבְּלוּ הַיְהוּדִים עֲלֵיהֶם וְעַל־זָרְעָם

Stabilirono e accettarono su di sé e sulla loro discendenza (Ester 9:27)

Questa formula istituzionale non si limita a descrivere una decisione o un ricordo. È un atto linguistico performativo: produce un obbligo legale, trasformando la memoria in un vincolo normativo permanente per le generazioni future.



Matrice I: Teologia del Disastro e Collasso dello Spazio

Ebrei

Cattolici

Interpretazione
Teologica
(Giudizio Punitivo)

“Schiere dell’ira”, “Qol Adonai” (Voce del Signore). Cornice di giudizio (din).



“Divin flagello”, “Ira divina” scatenata dai peccati della città.



Descrizione
del Caos
(Dissoluzione)

“Le colonne tremavano”, i tetti divennero un’unica superficie (“Reshut”).



Timore di “subbissare” (sprofondare).
Crollo di Palazzo Rosciano e S. Giovanni.



Matrice II: L'Esilio Urbano e la Grazia

Ebrei

Cattolici

L'Esperienza
dello Sfollamento
(Precarietà Condivisa)

Esuli all'aperto "a mani vuote",
spostamenti "verso il deserto".



Fuga sui "Navicelli de' Fossi" o sotto
"baracche nelle Piazze" al vento gelido.



Il Meccanismo
di Salvezza
(Intervento)

Dio "ha nascosto gli strumenti della
Sua ira". Interpretata come Yeshu'ah
(salvezza riconosciuta).

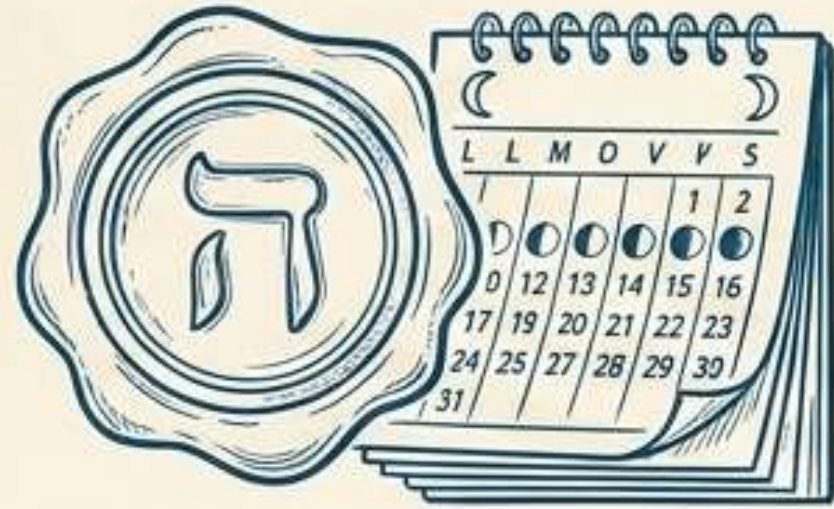


Intercessione della Madonna di
Montenero che convince Dio a
"sospendere la punizione".



Matrice III: Il Vincolo della Memoria

L'Uso di formule legali/rituali per rendere la memoria eterna.



Il Purim di Livorno

Istituito il 22 di Shevat.

Formula: “stabilirono e accettarono su di sé e sulla loro discendenza”.

Obblighi liturgici stabili.







Il Voto Perpetuo

Pronunciato l'11 Febbraio 1742.

Obbliga i “posterì” al digiuno ogni 27 gennaio e all’astensione totale dai divertimenti del Carnevale.

Matrice IV: Penitenza e Azione Sociale

	Ebrei	Cattolici
Pratiche di Penitenza	<p>Digiuno solenne (<i>Shaharit, Minḥah</i>) che convive con la gioia.</p> 	<p>Digiuno annuale e blocco di maschere e balli.</p> 
Azione Sociale e Carità Interconnessa	<p>Istituzione di "kisot" (casse) per gli umili. Dispensano pane anche ai "poveri Cristiani".</p> 	<p>Nazioni cristiane (inglesi, olandesi, armeni) donano somme di denaro e cera per le "povere Famiglie" della città.</p> 

La Livorno delle Nazioni: Un'Esperienza Condivisa



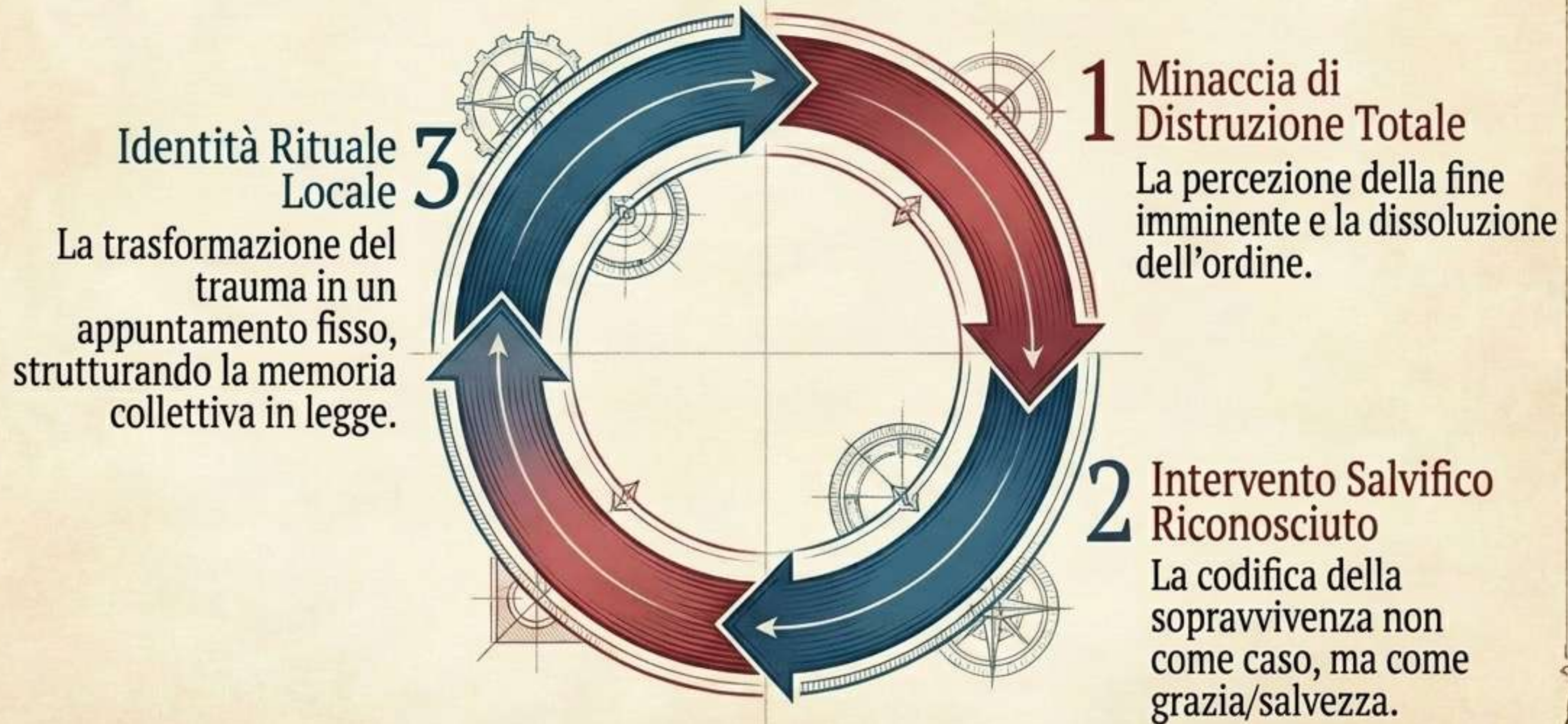
Nonostante i riti distinti, la 'Livorno delle Nazioni' ha reagito in modo unitario. Nei momenti di crisi estrema, i confini urbani e sociali si sono dissolti fisicamente e moralmente.

- Tutta la popolazione ha condiviso lo sfollamento, dormendo nelle baracche di Piazza Grande o sui navicelli nei fossi.

- Durante le funzioni cattoliche più solenni, gli ebrei tenevano le botteghe serrate in segno di rispetto e partecipazione al timore comune.

Sintesi: Il Meccanismo Culturale della Catastrofe

Linguaggi differenti (il libro e la piazza) applicati a un'identica architettura di resilienza.



La Simmetria della Resilienza



Il trauma del 1742 dimostra che il rito non ha solo la funzione di ricordare il passato, ma di riorganizzare il presente.

Attraverso l'**istituzionalizzazione della memoria**—che sia scritta in un registro o giurata in una piazza—una comunità non si limita a sopravvivere a un terremoto: **ricompon**e l'ordine, risana la **reshut** disgregata, e rifonda la propria città.